



Reggello,
31 agosto
1 settembre 2013

Il podio

1° Cavallini-Farnocchia
Ford Fiesta Rrc
in 47'23"9

2° Lucchesi-Ghilardi
Peugeot 207 Super2000
a 21"5

3° Ciuffi-Alfieri
Mitsubishi Lancer Evo IX
a 47"4



Il fatto

Paolo Ciuffi, "orfano" della propria copilota a poche ore dalla conclusione delle verifiche, riesce a partire. Ma è costretto ad andare spesso a vista a causa di una più che giustificata difficoltà da parte del copilota nel dettare le note.

Il numero

12 partenti tra le Storiche, parte integrante di una "Coppa dell'Olio" che ha suscitato interesse.

La frase

"Ieri sera ero molto abbottonato. Ora vedrò di sbottonarmi".

Tiberio Bettini alla partenza domenicale

di Gabriele Michi foto: Incerpi e FotoFrame

Oltre le transenne che delimitano il parco chiuso c'è chi non vuol smettere di fare festa. Quel tanto in più per salutare un fine settimana iniziato bene e finito ancora meglio, con un brindisi che fin troppi avevano dato per scontato. Tobia Cavallini esce dalla Fiesta e saluta gli amici. Raggiante come non si vedeva da tempo, ancora odoroso di quello spumante stappato a poche centinaia di metri da un'ultima formalità.

Ha vinto e non ha fatto notizia, il ragazzo di Lazzeretto. Facendo man bassa delle speciali a disposizione e rendendo assai più docile una vettura apparsa, appena due mesi prima, introversa e poco disponibile al dialogo. "Sì, lo scopo era proprio questo, visto che saremo a San Martino di Castrozza - fa lasciandosi alle spalle la Fiesta Regional già usata a Treviso - e il risultato è stato soddisfacente". Con la mente

ripercorre le prove affrontate, raccontando di quanto le caratteristiche della prima piese si fossero rivelate amiche della millesei turbocompressa. Poi, prima di concedersi definitivamente agli abbracci dei presenti, dispensa complimenti ai primi inseguitori: "Sono andati forte con la Super2000. Perché io, è vero, non ho tirato al massimo, ma non ho nemmeno concesso niente. Insomma, proprio piano non sono andato". Ha fatto il bello ed il cattivo tempo, Cavallini. Dispensando positività nel corso dell'intero fine settimana del Valdarno, assecondato da una Regional dell'Ovale Blu riscoperta dopo la fatica patita in quel di Treviso.

"Percorrenza in curva e frenata, è su questi dettagli che devo lavorare - aveva sentenziato al parco assistenza di metà domenica - perché il valore aggiunto di questa vettura sta proprio lì". E tra piazzale Michelangelo e Cascia ha avuto vita facile. Una tranquillità che gli ha permesso di sperimentare diverse soluzioni, trovando la quadra in vista



La festa di Cavallini

dell'imminente appuntamento con il Trofeo rally Asfalto.

Gli altri, quelli che avrebbero dovuto togliergli la scena, hanno corso per i posti di rincalzo. I guai causati dal collettore di scarico della 207 di Carlo Alberto Senigagliales nella prima speciale, hanno negato a Gabriele Lucchesi un confronto con il suo naturale antagonista regionale, costretto al SuperRally e ad accontentarsi di un trasformare la sfida in un test. Il terzo incomodo è così diventato Paolo

Ciuffi, tornato sull'asfalto di zona dopo un anno sabbatico. *"Potevo essere davanti a tutti – aveva detto a gran voce dopo le prime tre prove speciali – se avessi avuto con me la mia naviga. Il fatto è che ho dovuto sostituirla alle verifiche e, praticamente, sto andando a vista"*. Poi aveva aggiustato il tiro, tirando in ballo la bontà d'animo del copilota di turno: *"Lui devo solo ringraziarlo, l'ho tirato giù dal letto alla mattina chiedendogli di affiancarmi. Ma le mie note non*

ammettono improvvisazioni ed era logico che andasse a finire così. Peccato, perché questo non è correre". Una musica che, al parco chiuso, non è cambiata. Con l'aggiunta di una foratura, dell'utilizzo di gomme usate e della voglia matta di conquistare almeno una speciale. Obiettivo mancato per un secondo, nel terzultimo atto della saga reggellese. Quel tanto che è bastato a negargli l'unico appiglio possibile per tornare a sorridere.

